

EUTANASIA

Azione od omissione intenzionale per interrompere una vita quando questa si trova in particolari condizioni di sofferenza o di inguaribilità o di prossimità della morte

- **ATTIVA** (mercy killing): somministrazione di farmaci che inducono la morte
- **PASSIVA** (letting die): interruzione o omissione di sostegno clinico necessario alla sopravvivenza
- **INDIRETTA**: somministrazione di farmaci volti a ridurre la sofferenza del paziente, che possono determinarne l'accorciamento della vita

SUICIDIO ASSISTITO COME EUTANASIA?

Azione attiva **del soggetto** volta a porre fine alla propria vita, con assistenza consapevole di terzi, che forniscono mezzi e strumenti

LO STATO VEGETATIVO PERSISTENTE

Criteri di diagnosi:

- Nessuna evidenza della consapevolezza di sé o dell'ambiente e incapacità di interagire con gli altri attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- Nessuna evidenza di risposte comportamentali volontarie in seguito a stimoli di varia natura
- Funzioni di ipotalamo e tronco encefalico sufficientemente conservate da permettere la sopravvivenza con cure mediche o infermieristiche
- Riflessi dei nervi cranici e riflessi spinali conservati

L'ACCANIMENTO TERAPEUTICO

Articolo 20 del codice deontologico italiano:

“Irragionevole ostinazione in trattamenti da cui non si possa attendere un beneficio per il paziente o un miglioramento della qualità di vita”

ALIMENTAZIONE E IDRATAZIONE ARTIFICIALE

- **FAVOREVOLI:**

- L'AIA non richiede l'impiego di strumenti tecnologici e non costituisce quindi un mezzo straordinario, bensì un mezzo del tutto ordinario
- Il nutrire non costituisce un trattamento medico, ma un normale trattamento infermieristico, equivalente a girare regolarmente un paziente
- Il nutrire si differenzia dal curare
- I pazienti in stato VP non sono pazienti morenti, possono essere considerati dei grandi disabili e come tali vanno assistiti nella loro severa disabilità

- **CONTRARI:**

- l'AIA potrebbe essere percepita come gravosa
- Libertà di scelta
- Non si tratta di somministrazione di cibo e acqua ma di sostanze chimiche

TESTAMENTO BIOLOGICO

Documento con il quale una persona, dotata di piena capacità, esprime la sua volontà circa i trattamenti ai quali essere o meno sottoposta in caso di malattia o traumi improvvisi che impediscano di esprimere il proprio consenso o dissenso informato

CONCETTO DI MORTE

Perdita totale e irreversibile della capacità dell'organismo di mantenere autonomamente la propria unità funzionale. Una persona è morta quando a livello biologico cessa di essere un organismo, cioè un insieme integrato; non è necessario che cessi di vivere ogni singola cellula dell'organismo, ma che cessi l'organismo come un tutto anche se permangono funzioni vitali residuali.

ACCERTAMENTO DI MORTE

Criteri anatomici, clinici, biologici, cardiaci e neurologici:

- stato di incoscienza
- assenza di riflesso corneale
- assenza di riflesso fotomotore
- assenza di reazione a stimoli dolorifici
- assenza di respirazione spontanea dopo sospensione della ventilazione artificiale
- silenzio all'EEG
- mancanza di flusso cerebrale

DIBATTITO SULL'EUTANASIA:

LE OPINIONI

A FAVORE

- Libertà di scelta(principio di autonomia e principio di beneficenza)
- Qualità della vita (valore estrinseco della vita)

CONTRO

- Giuramento di Ippocrate
- Morale
- Teologica
- Piena consapevolezza
- Necessità: se c'è qualche ragione per credere che la causa della malattia o della sofferenza di un paziente sia o possa essere presto risolvibile, compatibilmente con la sua situazione clinica una scelta potrebbe essere quella di sperimentare nuovi trattamenti, o dedicarsi a cure palliative
- Desideri della famiglia

50 EURO PER MORIRE: Il caso Dignitas



CASI A CONFRONTO



Piergiorgio Welby



Salvatore Crisafulli

WELBY A NAPOLITANO

*“Vita è la donna che ti ama, il vento tra i capelli, il sole sul viso, la passeggiata notturna con un amico. Vita è anche la donna che ti lascia, una giornata di pioggia, l’amico che ti delude. Io non sono né un malinconico né un maniaco depresso – morire mi fa orrore, purtroppo **ciò che mi è rimasto non è più vita** – è solo un testardo e insensato accanimento nel mantenere attive delle funzioni biologiche. Il mio corpo non è più mio ... è lì, squadernato davanti a medici, assistenti, parenti. Se fossi svizzero, belga o olandese potrei sottrarmi a questo oltraggio estremo ma sono italiano e qui non c’è pietà.”*

CRISAFULLI

“Il mio è il pensiero semplice di chi ha sperimentato indicibili sofferenze fisiche e psicologiche, di chi è arrivato a sfiorare il baratro oltre la vita ma era ancora vivo, di chi è stato lungamente giudicato dalla scienza di mezza Europa un vegetale senza possibile ritorno tra gli uomini e invece sentiva irresistibile il desiderio di comunicare a tutti la propria voglia di vivere. [...]

Sì, la vita, quel dono originale, irripetibile e divino che non basta la legge o un camice bianco a togliercela, addirittura, chissà come, a fin di bene, con empietà travestita di finta dolcezza.

Credetemi, la vita è degna d'essere vissuta sempre, anche da paralizzato, anche da intubato, anche da febbricitante e piagato.”

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Alessandra Chiodini

Chiara Corio

Maria Donis

Chiara Marocchino

Federica Rista